

WEC ITALIA DIALOGUES

A DIBATTITO CON LA **COMMUNITY WEC**

INFRASTRUTTURE PER LA TRANSIZIONE

TRA DIGITALIZZAZIONE E SOLUZIONI INNOVATIVE
PER ENERGIA E TRASPORTI



*CON INTERVISTE AL NETWORK
NAZIONALE ED INTERNAZIONALE
WORLD ENERGY COUNCIL, IFEC E
OIMCE E IL RESOCONTO DELLE
ATTIVITÀ ASSOCIATIVE*

n. 12 - marzo 2024

WEC Italia Dialogues è un progetto editoriale WEC Italia.
Scopri tutti i numeri su www.wec-italia.org.

Coordinamento di progetto, ideazione e realizzazione grafica:
Ilaria Danesi, Responsabile Comunicazione e Relazioni Esterne WEC Italia

Comitato di Redazione: *Ilaria Danesi, Paolo D'Ermo, Paolo Storti*

 [Ilaria Danesi](#)

 [Paolo Storti](#)

 [Paolo D'Ermo](#)

INDICE

1 INTRODUZIONE

A cura del Segretario Generale WEC Italia
Paolo D'Ermo

3 WEC INTERNATIONAL

- 3 ***Intervista a Barbara Terenghi***
- 6 ***26° World Energy Congress***

8 DIALOGHI COL NETWORK WEC

- 8 ***Intervista a Nunzio Ferrulli***
- 10 ***Intervista a Massimo Bruno***
- 13 ***Intervista a Elio Ruggeri***
- 15 ***Intervista a Marco Peruzzi***
- 18 ***Intervista a Vittorio D'Ermo***
- 20 ***Intervista a Gabriele Marchionna***

22 ATTIVITÀ ED EVENTI WEC

- 22 - La roadmap di eventi in partnership con Globe Italia
- 23 - Il dialogo per la cooperazione energetica tra Italia e Stati Uniti
- 24 - Appuntamento a Torino in occasione del G7 Ambiente e Energia
- 25 - Focus transizione energetica nel Mediterraneo

26 FOCUS OIMCE

- 26 - I partner dell'Osservatorio
- 26 - Il tavolo di lavoro su recupero e riciclo
- 27 - ***Intervista a Claudia Ravera***

29 FOCUS IFEC



- 29 - Il lavoro con il GSE
- 29 - I nuovi associati
- 29 - Formazione sulle Comunità Energetiche
- 30 - ***Intervista a Saveria Dandini***
- 32 - Strumenti digitali a supporto delle CER

34 AGENDA



INTRODUZIONE

di Paolo D'Ermo
Segretario Generale WEC Italia

 [Paolo D'Ermo](#)
 [@PaoloDErmo](#)

Care amiche e cari amici del WEC Italia,

Il 2024 di WEC Italia si presenta sempre più ambizioso in termini di attività e progetti messi in campo, consapevoli di poter contare su una straordinaria varietà di competenze e conoscenze sulle filiere della decarbonizzazione proveniente dal nostro network associativo.

Ampliamento dei dialoghi internazionali sulla transizione con iniziative euro-atlantiche, consolidamento del Forum IFEC nel processo di completamento del quadro regolatorio e normativo sulle CER, crescita del Osservatorio Materie Prime Critiche Energia di recente lancio, sono le tre macro-aree che hanno caratterizzato questi primi mesi di lavoro insieme.

L'anno si è infatti aperto con dialoghi bilaterali con gli Stati Uniti e un evento presso la rappresentanza dell'Unione Europea a Roma con i partner delle Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare, in cui abbiamo approfondito le possibili evoluzioni delle politiche energetico-ambientali in vista delle prossime elezioni europee. Un tratto comune di queste interazioni è quello dell'urgenza condivisa sulla definizione di programmi o "roadmap" di sviluppo e diffusione delle tecnologie che dovranno nel breve, medio e lungo periodo realizzare la de-carbonizzazione dei sistemi energetici ed economici in tutto il mondo.

Potremmo sintetizzare dicendo che bisogna passare dal "Green Deal" che ha fissato gli obiettivi, all'"Industrial Deal" che deve tracciare e supportare lo sviluppo delle filiere industriali europee fondamentali per la transizione verso il

"Net-Zero". Questo sarà uno dei compiti più sfidanti che il nuovo Parlamento Europeo dovrà affrontare.

Guardando alle prossime settimane, aprile 2024 vedrà gli appuntamenti su energia e clima di maggior rilievo a livello mondiale, il World Energy Congress Rotterdam 2024 e il G7 Clima, Energia Ambiente 2024 a guida italiana, prima della COP29 di fine anno. WEC Italia, ancora una volta coglie la sfida e sta lavorando con i propri partner e Associati all'organizzazione in entrambe le occasioni di dialoghi di alto profilo che ci vedranno partecipare con un "official side event" del Congresso Mondiale WEC ed eventi organizzati durante le giornate del G7 di Torino nell'ambito della Planet Week. In vista di questi importanti appuntamenti la constituency Associativa sta anche lavorando ad un contributo di contenuto che è stato chiesto dalla Presidenza del G7 Clima ed Energia, in cui raccoglieremo spunti sul ruolo che le eccellenze industriali e tecnologiche italiane possono avere nel supportare le transizioni energetiche verso le emissioni zero.

In parallelo, l'Italian Forum of Energy Communities-IFEC, dopo aver lavorato con i propri Membri al processo di dialogo istituzionale con il GSE sulle regole tecniche CER, si ritroverà ad inizio aprile a Milano per iniziare a lavorare su una raccolta di "CERTezze" che ad oggi si possono identificare e che diventerà patrimonio comune del Forum e dei suoi membri,

Nondimeno, ci sono stati interessanti sviluppi nel primo tavolo tecnico su "Recupero e Riciclo di materie prime critiche" che OIMCE, iniziativa

co-fondata da WEC Italia e Assorisorse, ha avviato a fine 2023 con il coordinamento di Utilitalia e il Technical Partner AIDIC. In particolare, si sta completando un concept paper che dettaglia per l'Italia il potenziale di recupero di CRM da rifiuti e scarti minerali, nonché focalizza sulle materie prime e minerali critici che nel settore energia saranno più strategici in termini di supporto allo sviluppo di tecnologie di transizione energetica. Le risultanze di lavoro che si concluderà nella primavera 2024 saranno poi presentate a giugno nella Prima Conferenza Nazionale OIMCE.

Insieme alla cooperazione transatlantica, è sempre l'area del Mediterraneo ad occupare un particolare rilievo nelle attività WEC Italia, che presenterà al pubblico i primi spunti emersi dalla WEC Med cross-regional collaboration initiative di cui il Comitato italiano è coordinatore, martedì 12 marzo a Roma, nella Conferenza internazionale *Transitioning Energy in the Mediterranean*.

Lo sviluppo delle potenzialità del Bacino in termini di transizione energetica passa dal rafforzamento della cooperazione e da adeguati investimenti infrastrutturali, senza cui non sarà possibile mettere a terra le strategie e politiche energetiche di decarbonizzazione, tantomeno verso una *just transition* pervasiva e a beneficio di tutti.

Al potenziamento delle infrastrutture e ai processi di digitalizzazione abilitanti a supporto della transizione è dedicato particolare spazio in questo numero dei Dialogues, che mostra nelle testimonianze aziendali tutto il know-how che il sistema industriale italiano sta mettendo in campo nel percorso di decarbonizzazione.

L'innovazione e lo sviluppo tecnologico e infrastrutturale giocano un ruolo determinante per un'economia più sostenibile, ma per essere davvero efficaci devono presentarsi come un percorso inclusivo, che guarda all'accettabilità delle soluzioni e che coinvolge tutti i soggetti interessati, dai territori alla cittadinanza, passando per i singoli investitori di ogni dimensione.

Di questo e molto altro parleremo nelle prossime pagine. Buona lettura!

Paolo D'Ermo
Segretario Generale WEC Italia



WEC INTERNATIONAL

Con Barbara Terenghi conosciamo meglio il Programme Committee del World Energy Council

Con oltre 3000 tra le principali Organizzazioni e Istituzioni energetiche in più di 100 Paesi, il World Energy Council mette insieme da cento anni le diverse filiere e stakeholder impegnati nella transizione energetica, con l'obiettivo di promuovere utilizzi e forniture energetiche sostenibili a beneficio di tutti. Barbara Terenghi ci porta all'interno della Governance internazionale del WEC per scoprire le azioni e i temi flagship della piattaforma internazionale WEC in prossimità del Congresso Mondiale dell'Energia Rotterdam 2024



 [Barbara Terenghi](#)

Dott.ssa Terenghi, recentemente è stata nominata co-Chair del Programme Committee WEC international. Ci racconta il valore di questa esperienza e il lavoro del Comitato?

Si, sono stata nominata in occasione dell'ultima Assemblea WEC di ottobre. Innanzitutto mi faccia dire che seguo il lavoro del WEC da quando ho mosso i miei primi passi nel mondo dell'energia (ricordo lo splendido World Energy Congress del 2007 a Roma) e mi sono sentita veramente onorata di questa nomina.

La seconda cosa che vorrei dire è che il Board del World Energy Council raccoglie delle figure di altissimo livello nel mondo dell'energia e anche dell'energy+, cioè di quei settori coinvolti nella transizione energetica come clienti che stanno trasformando i propri processi industriali; è stato inoltre lungimirante l'aver costituito anche una Chair per gli young leaders: l'orientamento al futuro e alle giovani generazioni che guideranno il cammino della transizione è indispensabile per il settore dell'energia soprattutto in questo momento ricco di evoluzioni nei valori, negli stili di vita oltre che di breakthrough tecnologici, il tutto in un quadro geopolitico fluido.

Il Programme Committee è uno dei cosiddetti Standing Committee (insieme allo Studies e al Communications&Strategy) e ha l'importante compito di supportare l'organizzazione centrale e i network locali nel valorizzare la community di WEC e il suo ecosistema; la relazione con gli associati attuali e potenziali è al centro del lavoro del Comitato, così come il supporto alla creazione e animazione delle community e dei network.

Mai come oggi un'organizzazione, per essere rappresentativa e significativa, ha bisogno di aprirsi al suo sistema di "stakeholders" e WEC, con 3000 membri in più di 100 Paesi, ha una caratteristica distintiva sia nella sua pervasività geografica sia nella pluralità di profilo degli associati, su cui può ulteriormente far leva.

Penso che tra i miei compiti sarà particolarmente importante valorizzare l'apporto di buone pratiche e format di successo che possono offrire i network nazionali e credo che quello Italiano, con anche la sua proiezione verso il Mediterraneo, e le recenti piattaforme multistakeholders di condivisione di esperienze come IFEC per le comunità energetiche rinnovabili e OIMCE per approfondire il tema dei critical raw materials, sia certamente un punto di riferimento.

Si avvicina il 26mo Congresso Mondiale dell'Energia WEC, che ad aprile accoglierà a Rotterdam leader globali dell'energia e professionisti provenienti da tutto il mondo. Quali sono secondo lei i temi più urgenti da affrontare insieme per accompagnare i percorsi di transizione energetica?

Il Congresso è ormai alle porte e il Comitato organizzatore sta facendo un ottimo lavoro; la qualità e la varietà degli speakers è eccellente e avremo leader di aziende globali oltre che importanti rappresentanti istituzionali a livello nazionale e di grandi municipalità. Insomma, è un congresso da non mancare assolutamente per chi voglia capire cosa succede nel mondo dell'energia.

I temi più urgenti sono certamente legati al trilemma, cioè quali equilibri da perseguire nelle diverse geografie e con diversi mix energetici per trovare efficaci bilanciamenti tra le istanze climatiche sempre più urgenti, la ricerca della sicurezza dei sistemi energetici ed un programma di transizione che sia sufficientemente ordinato e equipaggiato da indirizzare le istanze sociali (l'evoluzione del mercato del lavoro, la costruzione delle competenze necessarie, l'accesso equo ai servizi energetici, la sostenibilità della spesa energetica per famiglie e imprese).

A questo aggiungerei un tema di impatto: dobbiamo considerare che la community che si riunirà a Rotterdam è quella che sta facendo accadere la transizione energetica e non va sottovalutato il potenziale di un raduno fisico per condividere punti di vista, raccogliere insights e accelerare il corso delle cose.

MAI COME OGGI UN'ORGANIZZAZIONE, PER ESSERE RAPPRESENTATIVA E SIGNIFICATIVA, HA BISOGNO DI APRIRSI AL SUO SISTEMA DI "STAKEHOLDERS" E WEC, CON 3000 MEMBRI IN PIÙ DI 100 PAESI, HA UNA CARATTERISTICA DISTINTIVA SIA NELLA SUA PERVASIVITÀ GEOGRAFICA SIA NELLA PLURALITÀ DI PROFILO DEGLI ASSOCIATI.



Il WEC, in qualità di piattaforma internazionale che da un secolo mette insieme le diverse filiere e stakeholder dell'energia, negli ultimi anni ha disegnato le proprie attività sotto il cappello "humanising energy": conoscere e coinvolgere gli attori della domanda energetica per poter incidere insieme a loro sulla decarbonizzazione. Come si declina questo processo in un'azienda leader di più filiere energetiche come Edison?

Per rispondere a questa domanda partirei proprio dalla missione di WEC che è di promuovere l'uso e la fornitura sostenibili di energia a beneficio di tutti, grazie a studi e programmi di impatto che incidono sulle agende energetiche locali, regionali e globali.

Mai come oggi l'energia si è "umanizzata": innanzitutto la dinamica della transizione, che passa -tra l'altro- da centri di produzione e consumo maggiormente distribuiti, richiederà nuove competenze degli operatori dell'energia o l'upgrade di quelle esistenti; un recente studio dell'OCSE mostra come il mercato del lavoro sarà riorientato verso settori a basse emissioni e una ricerca Manpower Group realizzata tra 40.000 datori di lavoro in 41 Paesi, attesta che dalla "transizione verde" del mondo produttivo verranno 30 milioni di posti di lavoro entro il 2030 (con intenzioni di assunzioni più forti proprio nel settore energy) e che le aziende saranno in difficoltà poiché il 94% non ha i professionisti necessari e il 75% non trova i talenti di cui ha bisogno; umanizzare l'energia vuol dire quindi creare un'importante alleanza pubblico-privata fatta di nuove politiche dell'istruzione e del lavoro insieme a programmi professionalizzanti degli operatori.

Ma la centralità delle persone è rintracciabile anche nel loro ruolo di consumatori con sensibilità nuove nelle scelte d'acquisto e anche un'opportunità di coinvolgimento attivo nei meccanismi di produzione e consumo dell'energia: il modello delle comunità energetiche (che in Italia ha visto l'adozione di un quadro regolatorio traguardato a 5 GW di capacità installata e almeno 7000 comunità), ad esempio, è destinato a cambiare per molte famiglie il paradigma di consumo portando al contempo sostenibilità ambientale, autonomia energetica e anche una maggiore sensibilità ai temi del consumo responsabile: è l'umano

(eventualmente aiutato dall'intelligenza artificiale) a padroneggiare l'equazione energetica all'interno di una community che la rende più resiliente e che beneficia anche di una maggior aggregazione sociale.

Infine, una terza dimensione di umanità attiene al senso più stretto del termine: nel mondo poco meno di 800 mln di persone, sostanzialmente concentrate in Africa ed Asia, non hanno accesso diretto all'energia, con importanti limiti di sviluppo e di progresso educativo di popolazioni in cui la componente giovani è prevalente e il cui potenziale rischia di non essere valorizzato. Nei Paesi sviluppati e nella stessa Europa, si osservano fenomeni di "povertà energetica" con famiglie nell'impossibilità di comprare un paniere minimo di servizi energetici e di riscaldamento/raffrescamento.

L'Oipe (Osservatorio Italiano sulla povertà energetica) ha stimato che negli ultimi anni il fenomeno ha toccato tra l'8 ed il 10% delle famiglie italiane, con valori quasi doppi nel Sud Italia: anche qui affiancare alle doverose politiche di sostegno pubblico, soluzioni di supporto del settore in modo sistemico diventa sempre più importante. In tale ambito, alcuni operatori energetici tra cui Edison, contribuiscono all'importante iniziativa del Manifesto "Insieme per contrastare la povertà energetica" promossa dalla Fondazione Banco dell'Energia, di recente patrocinata anche dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, che in questi anni ha mobilitato più di 10 milioni di euro a sostegno dei nuclei vulnerabili (oltre 13 000 persone aiutate) e che, più recentemente, ha promosso progetti innovativi dal punto di vista sociale come le comunità energetiche solidali sempre affiancati da un percorso formativo che aiuta i cittadini a acquisire sempre più consapevolezza sui propri consumi energetici e apprendere regole e comportamenti corretti per tenerli sotto controllo, limitando gli sprechi. La transizione energetica può presentare nuove criticità da affrontare per i più vulnerabili se non governata, ma anche un'opportunità di creazione di valore grazie ai nuovi modelli di community e alle soluzioni sistemiche che gli operatori possono mettere in campo facendo rete.

*Barbara Terenghi
co-Chair del Programme Committee
WEC international*

26° World Energy Congress: Redesigning energy for People and Planet

Con oltre 200 relatori di alto profilo, 70 Ministri e oltre 7.000 stakeholder del mondo energetico provenienti da tutto il Mondo, il World Energy Congress si presenta come una straordinaria opportunità di dialogo ai più alti livelli tra i governi, e unisce imprese e comunità di ogni genere e dimensione.

Nei quattro giorni della manifestazione si incontreranno rappresentanti di diversi settori, aree geografiche, sistemi e generazioni, per delineare insieme percorsi di transizione più rapidi, equi, e di ampia portata.

Co-ospitata a Rotterdam dal WEC e dal Ministero olandese degli Affari economici e delle Politiche climatiche dal 22 al 25 aprile 2024, la 26° edizione del Congresso celebra i 100 anni dalla fondazione del Consiglio e dal primo World Energy Congress.



➤ [Scarica la brochure con le info sul Congresso e unisciti alla delegazione italiana](#)



World Energy Congress: Ridisegnare l'Energia, per le persone e per il Pianeta

 **18,000**
total attendance

 **150**
countries and territories

 **7,000+**
international energy

 **250+**
speakers

 **100+**
exhibitors

 **70**
ministers

Una storia di dialogo internazionale

Il Congresso Mondiale dell'Energia è un punto di riferimento per la comunità internazionale, che nel meeting trova una piattaforma di dialogo su energia e transizione energetica, intrinsecamente legate ai grandi cambiamenti globali. Molti sono i volti noti che hanno calcato il palcoscenico del summit globale WEC nel corso della sua storia.



Max Planck e Albert Einstein alla Berlin World Power Conference del 1930



Indira Gandhi al World Energy Congress di New Delhi del 1983



Una sessione plenaria dell'ultimo Congresso, in scena ad Abu Dhabi

 [Learn more](#)



Refuelling the future
Leveraging a greater mix of energy sources, solutions and services

I temi




Navigating new energy maps
Bridging the new and emerging realities of global energy transitions



Pathfinding with the World Energy Trilemma
Connecting energy security, affordability and sustainability



Humanising energy
Engaging people and communities in making global energy transition happen



Closing the gaps
Enabling faster, fairer and more far-reaching energy transitions

WEC ITALIA AL CONGRESSO

WEC Italia sarà protagonista all'evento mondiale WEC con un side-event dedicato al tema della transizione energetica nel Mediterraneo in programma il 23 aprile.

Contattaci per unirti alla delegazione delle aziende italiane che prenderanno parte all'evento: per gli Associati WEC Italia sono disponibili tariffe ridotte, oltre alla possibilità di usufruire dello stand WEC Italia nell'area espositiva.

 [Scopri ospiti e programma del Congresso](#)

DIALOGHI COL NETWORK WEC

Nunzio Ferrulli racconta l'approccio digital alla transizione energetica dell'ultima entrata nel network WEC Italia: Italgas

Digital Factory, Open Innovation, Venture Capital: la ricetta di Italgas verso la transizione energetica passa per la trasformazione digitale e l'implementazione delle migliori tecnologie disponibili sul mercato. Con il Direttore Relazioni Istituzionali e Affari Regolatori, Nunzio Ferrulli, approfondiamo i progetti e le iniziative della società specializzata nella distribuzione di gas recentemente entrata a far parte del WEC Italia.

 [Nunzio Ferrulli](#)



Dott. Ferrulli, cosa significa per Italgas entrare a far parte del network WEC Italia?

Sono convinto che la proiezione internazionale e l'expertise della rete associativa nazionale e internazionale cui avremo accesso per il tramite di WEC Italia forniranno a Italgas un prezioso supporto nel suo percorso di transizione verso un paradigma di business sempre più sostenibile, i cui punti di forza derivano dall'interazione tra le eccellenze tecnologiche made in Italy e internazionali.

Con l'ingresso in WEC Italia potremo prendere parte al contemporaneo dialogo multienergy e multistakeholder, mettendo a disposizione le nostre best practices e arricchendoci di quelle delle altre aziende, affrontando in sinergia le sfide complesse della transizione energetica.

Quale approccio alla transizione energetica avete adottato da operatore di infrastrutture strategiche, quali sono le reti del gas naturale?

L'intuizione vincente di Italgas di innovare profondamente l'infrastruttura fisica e il modo in cui questa viene gestita, tramite una sua progressiva digitalizzazione e automazione, ha

permesso a un settore storicamente tradizionale, come la distribuzione del gas, di divenire protagonista se non addirittura un co-builder della transizione energetica. Sono le soluzioni digitali, infatti, quelle che permettono di aprire le nostre reti al biometano e all'idrogeno verde, rendendo la molecola competitiva con l'elettrone anche nella prospettiva di un'economia carbon-free.

Il merito dell'azienda consiste indubbiamente nel coraggio mostrato nel fare da apripista a un percorso di trasformazione digitale che si articola su tre driver: la Digital Factory - per lo sviluppo in house di soluzioni innovative - l'Open Innovation e il Venture Capital. Negli ultimi anni Italgas si è mostrata curiosa verso il mercato e si è impegnata in uno scouting continuo e mirato che ha permesso di individuare e integrare nel business tecnologie, made in Italy e internazionali, che hanno giocato un importante ruolo nel raggiungimento di eccellenti risultati nel campo della sostenibilità e dell'efficienza operativa.

Ciò che abbiamo compreso, anche grazie a 180 e più anni di esperienza nel settore, è che per essere un'eccellenza, guidare il cambiamento e creare nuovo valore bisogna volgere lo sguardo oltre il territorio in cui si trovano le nostre reti.

Forti di questa convinzione, abbiamo quindi anche deciso di inaugurare una *Innovation Antenna* in Silicon Valley, luogo a noi molto caro che nel 2017 ci ha permesso di scoprire la punta di diamante delle nostre soluzioni: *Picarro Surveyor*, una tecnologia rivoluzionaria per il monitoraggio delle reti.

Accelerare la trasformazione digitale è una delle vostre priorità, quali progetti state portando avanti in quest’ottica?

Non solo miriamo alla digitalizzazione totale degli asset, il cui 98% è già smart, ma puntiamo alla sua automazione tramite la messa a punto di algoritmi proprietari sviluppati internamente, realizzati continuando a investire nella Digital Factory, motore e laboratorio permanente di questa trasformazione. Questo è il luogo dove stanze fisiche e virtuali lavorano alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a soluzioni sviluppate e implementate in tempi record come “*Dana*” (Digital Advanced Network Automation), un software che consente di gestire da remoto gli eventi rilevanti che avvengono sulla rete, “interrogandola” e verificandone lo stato, l’applicazione “*WorkOnSite*”, che favorisce tramite l’IA il controllo da remoto dei cantieri, e il sistema “*Shareview*”, cioè visori per la realtà aumentata che consentono collaborazione a distanza e knowledge sharing tra reparti tecnici e operativi.

L’ultima novità, non di certo per importanza, è la realizzazione di *Nimbus*, il nuovo contatore interamente sviluppato da Italgas in grado di accogliere, distribuire e misurare più tipi di gas, anche in blending tra loro, tra cui l’idrogeno. Ma più ancora della realizzazione di specifici prodotti e sistemi operativi, siamo convinti che i frutti più significativi, quelli che avranno il maggiore impatto sul modo in cui la nostra azienda sarà gestita in futuro, sulla sua efficienza e sulla sua capacità di garantire un servizio efficiente e sicuro a famiglie e imprese, saranno quelli che deriveranno dalla nostra capacità di utilizzare e gestire l’immensa quantità di dati e informazioni che la digitalizzazione dei nostri asset ci sta mettendo a disposizione già dal 2018.

L’Intelligenza Artificiale applicata al nostro *data lake* interno ci permetterà di marcare una distanza decisiva dai nostri competitor e di agire da veri attori del cambiamento e da leader tecnologici a livello mondiale, aprendoci nuove strade per una crescita sia nel nostro core-business, sia in settori di attività prossimi al nostro ma molto promettenti in termini di revenue.

Nunzio Ferrulli
Direttore Relazioni Istituzionali
e Affari Regolatori Italgas



DIALOGHI COL NETWORK WEC

Dall'efficientamento energetico ai combustibili alternativi: la roadmap green di Gruppo Ferrovie dello Stato

Con Massimo Bruno, Chief Corporate Affairs Officer del Gruppo FS, scopriamo i progetti e le azioni per la transizione energetica messe in campo dal Gruppo, che da grande consumatore di energia ragiona oggi sempre più da produttore. Autoproduzione di energia pulita, riduzione dei consumi, efficientamento e riqualificazione energetica, digitalizzazione, phase out dai combustibili fossili attraverso l'elettrificazione della rete e investimenti su combustibili alternativi, tra i punti-chiave del percorso previsto dal Piano industriale 2023-2032.

 [Massimo Bruno](#)



Dott. Bruno, il Gruppo FS è entrato a far parte di WEC Italia, da quale angolazione guarda all'energia un Gruppo leader nei trasporti come il vostro?

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane è la più grande realtà industriale italiana. Come si può immaginare, è un'azienda particolarmente energivora: nel 2022 FS ha consumato complessivamente circa 27 milioni di GJ, più di Comuni come Bologna o Firenze. Circa il 74% è costituito dai consumi di energia elettrica, destinata prevalentemente a far muovere i treni. Da qualche tempo FS, da grande consumatore di energia, ha iniziato a ragionare da produttore. Fino agli anni Sessanta, tra l'altro, Ferrovie ricavava energia da alcune centrali idroelettriche di proprietà, poi cedute all'Enel.

Un parziale ritorno al passato per avanzare nel futuro: il Piano industriale decennale ha stanziato 1,6 miliardi di euro per installare impianti fotovoltaici in officine, stazioni e altri spazi di proprietà. L'obiettivo è produrre (a regime) 2,6 TWh all'anno, andando ad aumentare così del 10% la produzione complessiva attuale degli impianti di energia solare installati in Italia. FS diventerà, in questo modo, uno dei principali produttori di energia rinnovabile del Paese.

La transizione green è già partita: all'inizio dello scorso anno è stato lanciato il bando europeo da 130 milioni di euro per progettare e realizzare i primi venti impianti fotovoltaici in Italia. Fra le attivazioni del 2023 e quelle del primo semestre del 2024, il Gruppo supererà 5,6 MW di energia autoprodotta.

L'aumento dell'autonomia energetica è fondamentale per avanzare nel percorso di decarbonizzazione e tagliare il traguardo "Net 0" entro il 2040. Nei prossimi anni sono previsti degli step intermedi: prendendo come base di riferimento il 2019, FS vuole dimezzare entro il 2030 le emissioni dirette e indirette (Scope 1 e Scope 2) e ridurre del 30% quelle della catena del valore (Scope 3).

Quali sono i progetti che il Gruppo sta portando avanti in ottica di transizione energetica?

Oltre all'autoproduzione di energia pulita, il Gruppo sta puntando sulla riduzione dei consumi: i treni regionali Pop e Rock, finanziati con Green Bond, permettono di ridurre del 30% i consumi rispetto ai treni della generazione precedente. Sono realizzati con leghe leggere, hanno un motore con ventilazione naturale,

sono dotati di illuminazione a led, hanno un sistema di climatizzazione con sensori di CO₂.

Anche le principali infrastrutture del Gruppo - stazioni, officine, sottostazioni elettriche, strade e gallerie - sono oggetto di interventi di riqualificazione energetica. Con il progetto Smart Station, RFI telemonitora e telegestisce gli impianti di illuminazione, i consumi di gas e di acqua delle stazioni per massimizzare il risparmio ed evitare sprechi.

Nelle officine di Trenitalia si lavora per ridurre il fabbisogno energetico attraverso il riscaldamento a nastri radianti, sistemi di illuminazione a led, compressori ad alta efficienza energetica per le lavorazioni e l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture per produrre energia.

OLTRE ALL'AUTOPRODUZIONE DI ENERGIA PULITA, IL GRUPPO STA PUNTANDO SULLA RIDUZIONE DEI CONSUMI: I TRENI REGIONALI POP E ROCK, FINANZIATI CON GREEN BOND, PERMETTONO DI RIDURRE DEL 30% I CONSUMI RISPETTO AI TRENI DELLA GENERAZIONE PRECEDENTE.

Il progetto Green Light 2.0 di Anas (società del Gruppo FS) prevede sistemi di illuminazione di ultima generazione in 800 gallerie in tutta Italia, per un risparmio medio annuo di circa 750.000 MWh, evitando emissioni in atmosfera di circa 18.500 tonnellate di CO₂. Il progetto Green Island, invece, intende posizionare lungo la rete autostradale stazioni fotovoltaiche di ricarica veloce per auto elettriche, complete di data center, pensiline e illuminazioni a energia solare.

Il Gruppo, poi, sta procedendo all'abbandono graduale dei combustibili fossili. Il Piano industriale prevede l'elettificazione di ulteriori 2.000 chilometri di linea, che significa eliminare gradualmente dalla circolazione i mezzi diesel inquinanti ed energivori. Trenitalia sta integrando la flotta regionale con i treni Blues caratterizzati da una tecnologia ibrida a tripla alimentazione: diesel, elettrica e a batteria.

Si stanno studiando anche soluzioni che sfruttino l'idrogeno. Qbuzz, controllata di Busitalia Sita Nord che opera nei Paesi Bassi, ha una flotta di bus elettrici ai quali si aggiungono diversi bus alimentati a idrogeno che permettono una riduzione di 1.375 tonnellate di CO₂ ogni anno. FS sta approfondendo l'utilizzo dell'idrogeno anche nella mobilità ferroviaria.

Inoltre, si stanno portando avanti alcuni test per l'impiego di biocombustibili: lo scorso luglio ha



viaggiato tra Sibari e Reggio Calabria il primo treno del Gruppo FS Italiane alimentato esclusivamente con HVO in purezza, un biocarburante fornito da Enilive che può contribuire alla riduzione di oltre l'80% delle emissioni di CO₂eq.

Sempre rimanendo sul fronte dell'energia, su quali innovazioni digitali si sta concentrando maggiormente il Gruppo?

La digitalizzazione, così come la decarbonizzazione, è un altro pilastro del Piano industriale. La *Digital Trasformation* è uno degli elementi abilitanti che permetterà al Gruppo di fare meglio le cose che già faceva, ma anche di farne di nuove sempre con l'obiettivo di tendere a un'eccellenza operativa e migliorare la soddisfazione dei nostri clienti.

In particolare, stiamo assistendo a una crescente fusione e interconnessione tra mondo fisico e digitale, il cosiddetto *phygital* che sta modificando il modo di operare delle imprese. La progressiva integrazione di sensoristica e capacità computazionale in asset fisici permette di rendere "intelligenti" le nostre infrastrutture, incluse quelle energetiche - penso ai 17.000 km di rete ferroviaria e ai 32.000 km di rete stradale,

alle oltre 2.200 stazioni, alle nostre officine di manutenzione, alla progressiva realizzazione di impianti fotovoltaici *utility scale* - ottimizzandone le performance sia in termini di consumi energetici, sia in termini di manutenzione.

Attraverso lo sviluppo e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio, controllo e automazione sarà quindi possibile regolare in modo ottimale il funzionamento dei nostri sistemi energetici, ad esempio modulando in modo automatico l'illuminazione delle banchine delle stazioni in funzione della presenza di passeggeri, oppure massimizzare l'autoconsumo di energia elettrica attraverso la gestione di sistemi di accumulo presso i nostri impianti fotovoltaici.

Tutto questo ci permetterà di dare un contributo tangibile alla decarbonizzazione del Paese e a ridurre la dipendenza energetica da fattori esterni.

Massimo Bruno
Chief Corporate Affairs Officer
Gruppo Ferrovie dello Stato



DIALOGHI COL NETWORK WEC

Cold ironing, biofuel liquidi e bio-GNL, comunità energetiche: la vision di ASSOCOSTIERI sul futuro dei porti hub energetici

I porti rappresentano oggi più che mai infrastrutture di elevato valore strategico, ma anche soggetti energivori di crescenti dimensioni. La decarbonizzazione del traffico marittimo e delle molteplici attività legate alle aree portuali è una sfida di fondamentale importanza che i porti, sempre più hub energetici multi-prodotto, possono vincere. Il Presidente Elio Ruggeri ci racconta l'impegno di ASSOCOSTIERI, associazione di riferimento del settore della logistica energetica, per la transizione energetica delle aree portuali italiane.

 [Elio Ruggeri](#)



Ing. Ruggeri, lei è da poco stato nominato Presidente ASSOCOSTIERI: quali sono le linee tematiche e di indirizzo della sua Presidenza?

In estrema sintesi, ho in animo tre linee di indirizzo per le attività di ASSOCOSTIERI:

1) Valorizzare la voce autorevole e riconosciuta dell'Associazione per provare a de-ideologizzare il dibattito sulla transizione energetica, proponendo un approccio pragmatico che riconosca il valore delle imprese che operano nel settore della logistica energetica sia per preservare la nostra realtà quotidiana che come necessaria base di partenza per una transizione giusta e sostenibile.

2) Fornire ai nostri associati, con la comprovata competenza e dedizione che sono proprie della squadra guidata dal direttore generale Dario Soria, il supporto tecnico, amministrativo e istituzionale che necessitano.

3) Far crescere la base associativa, valorizzando le competenze distintive maturate nelle infrastrutture strategiche costiere all'interno dei porti, da cui dipende, in maniera

preponderante, la sicurezza degli approvvigionamenti, non solo energetici, del nostro Paese.

Su questa strada, che in gran parte è la linea di continuità con il mio predecessore Diamante Menale, vorrei continuare a portare ad ASSOCOSTIERI il mio personale contributo per affermare sempre di più la centralità della nostra Associazione, soprattutto dei nostri associati, nel contesto nazionale.

I porti sono sempre più centrali per la transizione energetica, come infrastrutture particolarmente energivore e per le potenzialità che mostrano come nodi del sistema energetico nazionale.

I porti rappresentano, oggi come non mai, infrastrutture dal massimo valore strategico per il sistema Paese. Sono, evidentemente, parte integrante della catena di trasmissione degli scambi globali (tra i quali le commodity energetiche) ma anche soggetti energivori di

una significativa e crescente dimensione.

Questa dinamica posiziona il sistema "Porto", insieme a tutte le attività ad esso direttamente e indirettamente collegate, di fronte alla necessità di una rapida evoluzione sia infrastrutturale che normativo/regolatoria, che: I) lo renda abilitante alla decarbonizzazione del traffico marittimo (oggi nella quasi totalità alimentato a gasolio e olio combustibile) fornendo opzioni di bunkeraggio di combustibili alternativi; II) riduca significativamente l'impronta carbonica dei propri consumi energetici nonché quelli delle navi in stazionamento, introducendo le tecnologie più idonee alle specifiche esigenze.

Cold ironing, biofuel liquidi ed il (Bio-)GNL possono offrire un contributo considerevole nel breve periodo. Nel medio, con l'attesa crescita della flotta equipaggiata con motori a metanolo e/o ad ammoniacca, il sistema "Porto" per mantenere la sua competitività dovrà essere in grado di operare, tra le altre cose, come un vero HUB energetico multi-prodotto.

Insieme a WEC Italia e IFEC, ASSOCOSTIERI sta portando avanti una riflessione importante sulle comunità energetiche nelle aree portuali. Come inquadrare il tema porti alla luce della normativa definitiva sulle CER?

Come Associazione crediamo che le CER possano contribuire al raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione e di sicurezza degli approvvigionamenti.

Il memorandum sviluppato in collaborazione con WEC Italia, IFEC e diverse Autorità di Sistema Portuali è stato un importante momento di confronto, che ha fatto emergere diversi spunti di riflessione ed ha posto l'attenzione sull'importanza delle CER in ambito portuale, che possono rappresentare la trasformazione dei porti nazionali in hub energetici al servizio delle comunità energetiche rinnovabili.

Ad oggi, i porti sono già delle comunità e le loro attività impattano profondamente sulla collettività e su tutto il territorio circostante, tuttavia vi è ancora uno scarso interesse al problema dei fabbisogni energetici in porto. La questione della dotazione energetica rappresenta invece la prima sfida da superare in vista del raggiungimento del NET-Zero.

Alla luce della normativa definitiva sulle CER, ASSOCOSTIERI continua a ritenere necessaria l'emanazione di una normativa che espliciti in modo più puntuale la necessità, ovvero l'opportunità, di creare nei porti delle vere e proprie comunità energetiche, con la partecipazione necessaria delle Autorità di Sistema Portuali. Le CER sono uno strumento in grado di contribuire in modo significativo alla diffusione di impianti a fonti rinnovabili, alla riduzione dell'emissione di gas serra e all'indipendenza energetica del Paese.

Elio Ruggeri
Presidente ASSOCOSTIERI



DIALOGHI COL NETWORK WEC

Sostenibilità, sicurezza ed equità: sfide e opportunità del Trilemma energetico del Mediterraneo secondo Marco Peruzzi

La posizione strategica e la significativa disponibilità di risorse fanno del Mediterraneo una regione chiave nei percorsi di transizione energetica. Per coglierne appieno le potenzialità occorrerà però bilanciare le ambizioni di sostenibilità ambientale con le necessità di stabilità e sicurezza, e promuovere un'adeguata inclusività per una "just transition". In avvicinamento alla conferenza del 12 marzo sulle prospettive energetiche mediterranee organizzata da WEC Italia ed OMEC in collaborazione con Edison, abbiamo chiesto un commento sul tema all'EVP Public Affairs, Regulations and Climate Change dell'azienda, Marco Peruzzi.



 [Marco Peruzzi](#)

Ing. Peruzzi, lo scenario energetico internazionale pone rinnovate sfide di sicurezza energetica, e il dialogo e la collaborazione nel Mediterraneo sono sempre più necessari. Quali sono gli elementi che meritano maggiore attenzione da parte di un operatore energetico come Edison impegnato nel processo di decarbonizzazione?

Alla luce della sua posizione strategica e delle significative risorse disponibili, il Mediterraneo sta godendo di una rinnovata centralità nell'aggiornamento dei sistemi energetici dell'intero quadrante, ma unitamente alle grandi ambizioni in tema di sostenibilità ambientale, sarà fondamentale dedicare la giusta attenzione anche agli altri due aspetti del trilemma energetico, sicurezza ed equità.

Per il primo pilastro, la sostenibilità, sarà necessario continuare ad investire con crescente ambizione per accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili. In questo senso, ad esempio, Edison, ha adottato una strategia di business che, impegnando risorse per oltre 10 miliardi di euro, mira a raddoppiare la propria capacità rinnovabile al 2030 e mantenere una crescita

costante al 2040, anno entro il quale l'azienda supererà il target del 90% di energia decarbonizzata.

Parallelamente, procedendo verso i target del 2050 sarà necessario garantire la stabilità e sicurezza del sistema energetico lungo tutto il percorso. Lo sviluppo di capacità rinnovabile, infatti, per una sua ottimizzazione avrà bisogno di essere accompagnato da strumenti di flessibilità che contribuiscano alla stabilità del sistema, come i pompaggi idroelettrici, e da fonti di generazione complementari, così da sopperire alla non-programmabilità del sole e del vento. A tale scopo, tecnologie mature come le Centrali a Ciclo Combinato a gas ad alta efficienza (CCGT), e soluzioni promettenti come gli Small Modular Reactors (SMR), ove vi siano le condizioni per la loro implementazione, rappresentano un elemento centrale per assicurare la stabilità e competitività del sistema, fornendo un base load stabile e limitando eventuali sovrainvestimenti in capacità di produzione rinnovabile, stoccaggio ed adeguamenti di rete.

Allo stesso modo, sarà importante promuovere un'adeguata inclusività in questo di processo di transizione, implementando la cosiddetta "just transition". Le opportunità derivanti dalla trasformazione del nostro tessuto, non solo energetico, ma anche socioeconomico dovranno essere aperte all'intera società facendo leva sulla crescita dei nuovi settori per garantire accessibilità diffusa e sviluppo sociale.

Edison partecipa sin dal 2023 alla WEC Med cross-regional collaboration initiative, coordinata da WEC Italia. Quali spunti avete tratto rispetto alle comuni sfide della decarbonizzazione dei Paesi del Bacino e alle possibili sinergie da attivare?

La regione mediterranea grazie alle sue caratteristiche non solo geografiche ma anche socioculturali può svolgere un ruolo attivo nel percorso di transizione energetica, costituendo un esempio di cooperazione virtuosa ed efficace.

La maggior parte dei Paesi del quadrante è alle prese con la definizione e/o aggiornamento dei propri percorsi di transizione energetica, spaziando dai target di neutralità carbonica ed energie rinnovabili all'efficienza energetica. Questi sono generalmente inseriti in strategie di carattere globale volte a guidare profonde trasformazioni dei sistemi nazionali non solo nel settore della generazione ma anche in quello

dei trasporti e del residenziale. In questo delicato processo, particolare attenzione è dedicata sia alla stabilità delle forniture ma soprattutto ad un adeguato accesso all'energia, che valorizzi l'aspetto sociale di questa trasformazione.

LA MAGGIOR PARTE DEI PAESI DEL QUADRANTE È ALLE PRESE CON LA DEFINIZIONE E/O AGGIORNAMENTO DEI PROPRI PERCORSI DI TRANSIZIONE ENERGETICA, SPAZIANDO DAI TARGET DI NEUTRALITÀ CARBONICA ED ENERGIE RINNOVABILI ALL'EFFICIENZA ENERGETICA. QUESTI SONO GENERALMENTE INSERITI IN STRATEGIE DI CARATTERE GLOBALE VOLTE A GUIDARE PROFONDE TRASFORMAZIONI DEI SISTEMI NAZIONALI NON SOLO NEL SETTORE DELLA GENERAZIONE MA ANCHE IN QUELLO DEI TRASPORTI E DEL RESIDENZIALE

Quest'ultimo è un punto centrale, poiché sottolinea la necessità di assicurare il più ampio coinvolgimento possibile nello sforzo di transizione e richiede un impegno solido per garantire un adeguato capitale umano



(particolarmente in termini di competenze e reskilling), così da promuovere la crescita economica e lo sviluppo sociale nel corso del processo. Armonizzando le direttrici delle strategie nazionali, è possibile far emergere modelli di cooperazione regionale reciprocamente vantaggiosi, delineando sinergie di industrializzazione e di economia circolare. Inoltre, definendo linee di governance comuni ed omogenee, si potrà promuovere una graduale integrazione dei mercati nord-sud/est-ovest, massimizzando il potenziale socioeconomico dell'intera regione.

Il prossimo 12 marzo, a Roma, WEC Italia insieme ad OMEC ed Edison ospiterà a Roma il meeting dei Comitati WEC del Mediterraneo e la presentazione del Mediterranean Energy Perspectives 2024. Quale ruolo possibile per l'Italia nel dialogo Mediterraneo?

L'Italia grazie alla sua posizione strategica e le sue eccellenze industriali si presenta come un hub energetico ideale per la regione, potendo contare oltretutto su partnership storiche con i Paesi della sponda sud. Condividendo esperienza e know-how, è possibile sviluppare cooperazioni ad alto valore aggiunto, come ormai da anni fa Edison nella sua proiezione Mediterranea.

Soprattutto ora che la diversificazione costituisce una chiara priorità di politica energetica, si presenta un'occasione importante per valorizzare le capacità mediterranee. Con la

diminuzione dei flussi energetici dal nord Europa, la sponda meridionale rappresenta l'opzione più promettente per contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e all'accelerazione del processo di transizione. In tal senso, l'Italia può rappresentare un ponte fondamentale tra mercati e professionalità europee e le notevoli potenzialità della sponda sud, sia in termini di risorse di gas naturale sia di sviluppo delle rinnovabili e capacità di elettrolisi.

L'accesso a forniture sicure, sostenibili e competitive è sempre stata una caratteristica fondamentale della cooperazione euromediterranea, ma adesso grazie anche allo sviluppo di nuove infrastrutture strategiche si ha l'occasione di consolidare questa partnership con condizioni reciprocamente vantaggiose. Questa consapevolezza è avvalorata dalla nascita di piattaforme di collaborazione internazionale dedicate di cui l'Italia fa parte, come l'East Mediterranean Gas Forum, e dall'impegno di operatori nazionali come Edison attivi nella realizzazione di opzioni di connessione strategiche, come il sistema Eastmed-Poseidon. Quest'ultimo, infatti, connettendo direttamente il Mediterraneo orientale all'Italia, grazie alla sua predisposizione per il trasporto sia di gas naturale che di molecole verdi come l'idrogeno, potrà bilanciare necessità presenti e future facendo leva sulla collaborazione regionale.

*Marco Peruzzi
Executive Vice President,
Public Affairs, Regulations and
Climate Change, Edison*



[▶ programma e iscrizioni](#)

TRANSITIONING ENERGY IN THE MEDITERRANEAN

Il 12 marzo importanti ospiti internazionali si confronteranno sul tema della transizione energetica del Mediterraneo, partendo dai lavori della WEC Med cross-regional collaboration initiative coordinata da WEC Italia e dall'ultima edizione del Mediterranean Energy Perspectives OMEC.


Sarà possibile seguire i lavori in presenza a Roma o in diretta streaming.

DIALOGHI COL NETWORK WEC

Transizione: avanti a piccoli passi. Cosa dicono i mercati energetici, nei dati analizzati da Vittorio D'Ermo

L'andamento dei mercati energetici dell'anno trascorso mostra per l'Italia uno scenario di proporzionale riduzione dei consumi, influenzato dalla bassa crescita economica. Il mix energetico ha visto un incoraggiante aumento delle fonti rinnovabili, pur mantenendo il petrolio il ruolo primario. Un'accelerazione sugli investimenti e un maggiore realismo negli obiettivi devono guidare - secondo l'analista dei mercati energetici Vittorio D'Ermo - i percorsi di transizione energetica, con una particolare attenzione agli impieghi finali finora attardati.



 [Vittorio D'Ermo](#)

Dott. D'Ermo, il 2023 "energetico" è alle spalle, possiamo tracciare un primo bilancio per l'Italia?

La prima considerazione sugli sviluppi del sistema energetico italiano è legata al pesante condizionamento scaturito dalla bassa crescita economica legata alle permanenti tensioni internazionali ed alle politiche restrittive adottate per frenare le tensioni inflazionistiche. Un contesto davvero molto difficile, che ha limitato allo 0,9% la crescita del PIL. Livello assolutamente inadeguato per mettere in moto gli ingenti investimenti richiesti dalla transizione energetica che richiede all'intero sistema economico e industriale un gigantesco cambiamento non ancora esattamente percepito.

In tal senso la più che proporzionale riduzione dei consumi complessivi di energia non può essere ascritta esclusivamente all'aumento di efficienza, che in qualche comparto si è realizzato, ma anche alle persistenti difficoltà di molte attività produttive a partire da quelle energy intensive che hanno continuato a soffrire di prezzi penalizzanti nei confronti della

concorrenza extraeuropea e, in molti casi, anche europea.

Le condizioni di difficoltà del sistema economico trovano anche conferma nella contrazione della domanda di elettricità nella misura del 2,8% superiore a quella dell'energia in complesso (-2,1%), in contrasto con le aspettative di un forte aumento della penetrazione elettrica in tutti i settori di impiego finale, che è uno dei punti qualificanti del PNIEC.

Il mix energetico continua a modificarsi, ma la velocità è quella giusta rispetto agli obiettivi 2030?

Per quanto riguarda la copertura del fabbisogno energetico in fonti primarie, la sensibile riduzione del ruolo delle fonti fossili avvenuto lo scorso anno conferma un passo avanti importante sulla via della transizione, ma qualsiasi trionfalismo sarebbe prematuro analizzando gli sviluppi per singola fonte.

Il petrolio, dopo il sensibile recupero del 2022, è diminuito dell'1,5% ma ha migliorato seppur di poco la quota sul totale sino al 34,7%, confermandosi altresì come prima fonte, contraddicendo le troppo facili previsioni di rapidissimo declino, realizzabile solo con massicci investimenti ma anche con l'impiego di prodotti alternativi ed ecocompatibili.

Il gas naturale, oltre che della bassa crescita, ha risentito pesantemente di quattro fenomeni che hanno agito nella stessa direzione: miglioramenti di efficienza in tutti i settori di impiego, crisi di molti settori produttivi, effetto prezzo particolarmente accentuato nel settore degli usi domestici, drastica riduzione degli impieghi per usi termoelettrici collegata alla minore richiesta di elettricità sulla rete per effetto dall'aumento delle importazioni di elettricità dall'estero e del maggior impiego di fonti rinnovabili.

L'aumento delle importazioni di elettricità, se da un lato ha contribuito a ridurre il peso delle fonti fossili ha dall'altro aumentato la già elevata dipendenza dall'esterno in costante aumento per la pratica rinuncia, in atto da molti anni, all'utilizzo delle risorse nazionali di petrolio e gas nella prospettiva di una facile transizione in tempi rapidi.

L'aumento del ruolo delle fonti rinnovabili è stato l'elemento di maggiore interesse e più ricco di promesse dell'anno appena trascorso, ma esso è stato determinato da una crescita omogenea di tutte le componenti del complesso settore che spazia dalla generazione elettrica all'impiego negli usi finali.

L'AUMENTO DEL RUOLO DELLE FONTI RINNOVABILI È STATO L'ELEMENTO DI MAGGIORE INTERESSE E PIÙ RICCO DI PROMESSE DELL'ANNO APPENA TRASCORSO, MA ESSO È STATO DETERMINATO DA UNA CRESCITA OMOGENEA DI TUTTE LE COMPONENTI DEL COMPLESSO SETTORE CHE SPAZIA DALLA GENERAZIONE ELETTRICA ALL'IMPIEGO NEGLI USI FINALI.

Quali sono i punti di attenzione su cui tenere alta l'attenzione rispetto al bilancio energetico nazionale?

Il primo punto di attenzione per il 2024 è rappresentato dalla crescita economica e dalla necessità di garantire un flusso adeguato di investimenti per consolidare e sviluppare la transizione in tutti i settori.

Negli ultimi tre mesi del 2023 si sono manifestati interessanti segnali di ripresa che hanno trovato conferma anche nei primi due mesi del 2024, con un impatto sensibile sul settore energetico, che sembra intenzionato a muoversi su un cammino diverso, e dove le fonti rinnovabili continuano a mostrare i tassi di crescita più elevati.

Gli obiettivi al 2030 del PNIEC e della politica energetica europea sono però molto ambiziosi e i traguardi finora raggiunti non sono esaltanti; è quindi necessaria una forte accelerazione accompagnata anche da maggiore realismo per non puntare su obiettivi irrealistici ed ideologici.

Il settore della generazione elettrica è quello dove i progressi sono più evidenti e dove ulteriori ambiziosi traguardi possono essere più facilmente conseguibili anche nel breve termine.

In parallelo non va trascurata la necessità di far avanzare la transizione anche nel settore degli impieghi finali, che marcano a minore velocità e dove l'impiego di fonti rinnovabili stenta a decollare.

*Vittorio D'Ermo
Economista dell'energia e
Professional Fellow WEC Italia*



Scopri le analisi di Vittorio D'Ermo nella sezione approfondimenti su www.wec-italia.org.

DIALOGHI COL NETWORK WEC

Digitalizzazione e nuove minacce: il ruolo della cybersecurity nell'era della transizione energetica.

La digitalizzazione sta trasformando in modo sostanziale il settore energetico, ma come ogni evoluzione questo cambio di paradigma porta con sé anche nuove minacce. Cybersecurity e analisi del rischio sono oggi parole chiave per la sicurezza delle infrastrutture energetiche.

Gianmarco Gabriele Marchionna, docente del corso WEC Italia sul tema, ci spiega come la cybersecurity non sia solo una questione da addetti ai lavori, ma sia anzi fondamentale condividere la cultura della sicurezza a tutti i livelli aziendali.



 [Gianmarco Gabriele Marchionna](#)

Nell'era digitale in cui viviamo, la cybersecurity è diventata una delle sfide più significative per le aziende in tutto il mondo. Nel corso del 2023, il mondo ha assistito a diverse tensioni internazionali ed ogni organizzazione, nel complesso esercizio di gestirne gli impatti, ha riconosciuto l'inevitabile importanza di proteggere le infrastrutture critiche ed in particolare quelle energetiche da attacchi di cyber crime o di spionaggio informatico. La minaccia cyber ha infatti innescato effetti trasversali, dalla componente tecnologica fino a quella economica, reputazionale, fisica e sociale. Non da ultimo, il caso della Schneider Electric, colpita da un attacco di tipo ransomware alla piattaforma EcoStruxure Resource Advisor, utilizzata da oltre 2.000 aziende in tutto il mondo per monitorare i dati energetici e delle risorse.

Il [report Clusit](#) del primo trimestre 2023 evidenzia un incremento degli attacchi, concentrati soprattutto in Europa. Geograficamente, l'Europa ha subito il 45% degli attacchi, mentre le Americhe sono passate dal 28% al 44% e l'Asia ha registrato un aumento dell'11%. Nonostante un rallentamento della

crescita globale degli attacchi, anche l'Italia ha visto un aumento del 40% nel primo semestre 2023, quasi quattro volte superiore alla media mondiale.

Ecco come la cybersecurity - più in generale l'Information Security - emerge quale elemento cruciale nella protezione delle infrastrutture energetiche critiche, al fine di assicurarne la continuità operativa e un elevato livello di resilienza dinanzi a tali minacce. Oltre a considerare un approccio olistico alla governance della sicurezza, una solida strategia cyber deve fondarsi proprio sull'analisi del rischio con un approccio c.d. All-Hazard, ovvero onnicomprensivo di pericoli e minacce che il settore dell'energia si trova a fronteggiare soprattutto alla luce della complessa interdipendenza delle componenti infrastrutturali che lo caratterizzano.

Al fine di affrontare efficacemente queste sfide, è imperativo promuovere una cultura della sicurezza informatica che coinvolga l'intera organizzazione, educando e formando il

personale su come riconoscere e gestire le minacce cyber, implementare pratiche di sicurezza e di gestione dell'emergenza e adottare comportamenti responsabili nell'utilizzo dei dispositivi e delle risorse aziendali.

Solo attraverso una condivisione culturale a tutti i livelli dell'organizzazione, la sicurezza delle informazioni si qualifica elemento abilitante per il business, imprescindibile per proteggere le infrastrutture critiche e garantire la continuità operativa. Così facendo, le aziende concorrono proattivamente a preservare la sicurezza nazionale e la fiducia della società civile.

*Gianmarco Gabriele Marchionna
Cyber Strategy & Technology Advisor, Geo-
economics & international security Researcher*

**SOLO ATTRAVERSO UNA CONDIVISIONE
CULTURALE A TUTTI I LIVELLI
DELL'ORGANIZZAZIONE, LA SICUREZZA
DELLE INFORMAZIONI SI QUALIFICA
ELEMENTO ABILITANTE PER IL BUSINESS,
IMPRESINDIBILE PER PROTEGGERE LE
INFRASTRUTTURE CRITICHE E GARANTIRE
LA CONTINUITÀ OPERATIVA.**

SCOPRI IL CORSO

La cybersecurity nella transizione: analisi del rischio per le infrastrutture energetiche

Prossima edizione: 14 marzo 2024

Prenota il tuo posto in aula o contattaci per percorsi formativi personalizzati. Previsti sconti per gli Associati WEC Italia

➤ [Scarica la brochure](#)

➤ [Iscriviti all'edizione del 14 marzo](#)

ATTIVITÀ ED EVENTI WEC

News e approfondimenti sulle attività made in WEC

DA TREVÌ A WASHINGTON DC: TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELLA ROADMAP PER LA SOSTENIBILITÀ WEC ITALIA - GLOBE ITALIA

Il sodalizio tra WEC Italia e Globe Italia - Associazione Nazionale per il Clima, per approfondire i temi fondamentali della transizione ecologica prosegue anche nel 2024, e anzi si arricchisce di nuovi appuntamenti.

La roadmap 2024 ha preso il via lo scorso 22 febbraio con l'incontro *"L'Europa e il suo avvenire alla prova della transizione"* (qui la registrazione integrale dell'evento); e proseguirà in aprile a Torino con una serie di appuntamenti in occasione del G7 Clima, Energia e Ambiente a guida italiana volti a supportarne i lavori.

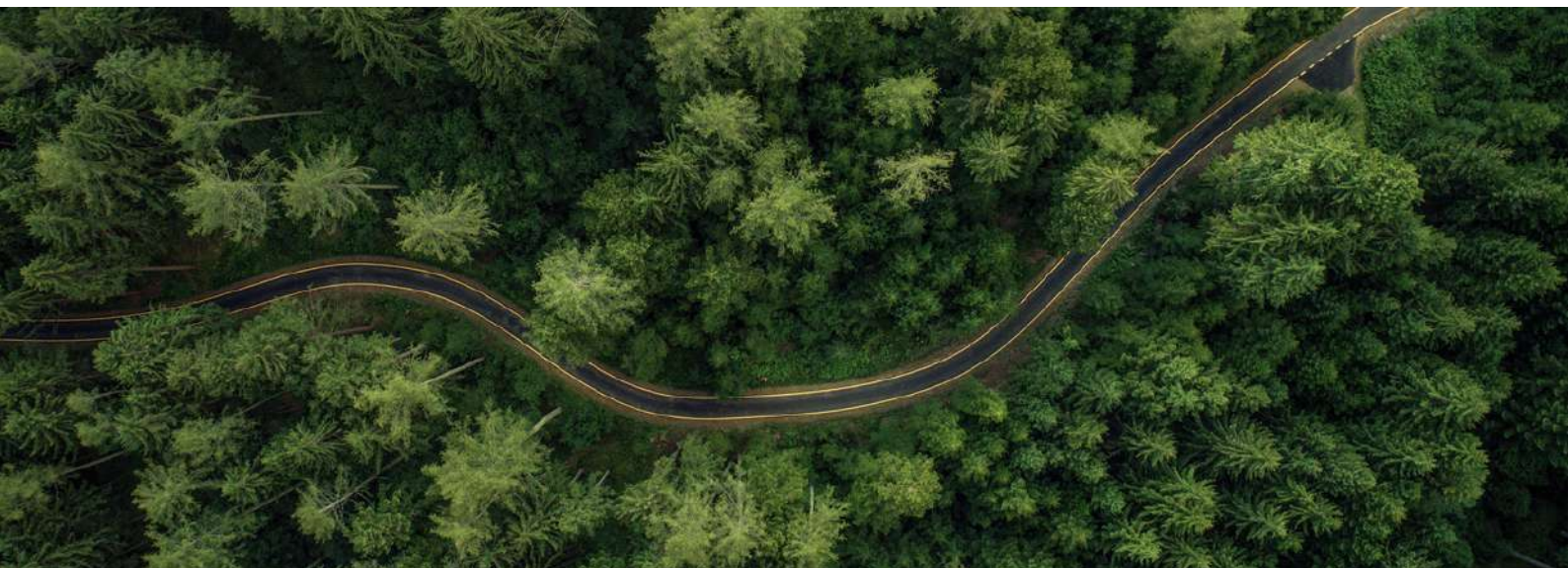
A settembre torneremo quindi a Trevi (PG) per la tradizionale tre giorni umbra delle Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare; quindi porteremo avanti il dialogo avviato con le istituzioni americane con il secondo Bilaterale per la cooperazione Italia - USA su energia, clima ed economia circolare, che ci vedrà a Washington in ottobre insieme alla delegazione di aziende italiane aderenti all'iniziativa. Il secondo appuntamento romano delle Giornate ci aspetta in ultimo a inizio 2025.

ROADMAP WEC-GLOBE 2024

- **L'Europa e il suo avvenire alla prova della Transizione**
Roma, 22 febbraio - Verso le Giornate di Trevi
- **G7 Clima, Energia e Ambiente - Planet Week**
Torino, 26-27-28 aprile - Evento su Energia ed Economia circolare nell'ambito del G7 a guida italiana
- **8a Edizione Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare 2024-2025**
Trevi (PG), 26-27 settembre
- **Secondo Bilaterale per la cooperazione Italia - Usa su energia, clima ed economia circolare**
Washington, ottobre - Incontro tra rappresentanze istituzionali e aziendali italiane e americane
- **Giornate dell'Energia e dell'Economia Circolare 2024 - 2025, secondo appuntamento**
Roma, gennaio 2025

➤ [Contattaci per info e adesioni](#)

➤ [Scarica la roadmap](#)



FOCUS ITALIA-STATI UNITI: RILANCIARE LA COOPERAZIONE E PROMUOVERE LE ECCELLENZE INDUSTRIALI ITALIANE

WEC Italia continua a promuovere la cooperazione energetica tra Italia e Stati Uniti.

Dopo la Prima Conferenza Bilaterale ospitata lo scorso ottobre dall'Ambasciata italiana di Washington, nel febbraio di quest'anno abbiamo avuto il piacere di incontrare l'Assistant Secretary dell'U.S. Department of Energy - DOE, Brad Crabtree, e la delegazione americana, per un incontro a porte chiuse tra la delegazione americana e i membri della nostra rete presso l'Ambasciata americana di Roma.

Abbiamo avuto quindi occasione di approfondire ulteriormente le azioni e gli obiettivi di politica climatica ed energetica statunitensi qualche giorno più tardi, nell'incontro organizzato insieme all'Associato Italgas con Annie Hills (Senior Advisor per la Clean Energy e l'innovazione presso l'Ufficio dell'inviato Speciale del Presidente degli Stati Uniti per il Clima, John Kerry),

Questo importante percorso di condivisione delle informazioni e collaborazione bilaterale proseguirà in aprile a Torino, in occasione del G7 Ambiente e Energia e guida italiana, attraverso un incontro con i rappresentanti dell'Atlantic Council, già protagonista lo scorso anno di un fitto dibattito con il network WEC Italia.

È infine prevista per ottobre la seconda edizione del Bilaterale per la cooperazione Italia - Usa su energia, clima ed economia circolare, ancora una volta organizzato insieme a Globe Italia e al Comitato WEC US.

 [Contattaci per maggiori info](#)



APPUNTAMENTO A TORINO PER IL G7

WEC Italia, insieme al partner Globe Italia e in collaborazione con l'Energy Center del Politecnico di Torino, OMEC - Organisation Méditerranéenne de l'Energie et du Climat, ed Atlantic Council, organizzano tra il 26 e il 28 aprile due workshop tecnici e un seminario per discutere le roadmap tecnologiche a supporto della transizione dell'economia circolare e dell'energia, in programma presso il prestigioso Castello del Valentino. La tre giorni mira anche a continuare il lavoro di dialogo già avviato da WEC Italia con la Presidenza italiana del G7 Clima, Energia e Ambiente 2024, per condividere l'expertise delle eccellenze del settore energetico nazionale che possono supportare con soluzioni concrete la transizione verso il Net-Zero.



FOCUS MEDITERRANEO: DAL DIALOGO INTERNAZIONALE LE RISPOSTE ALLE SFIDE GEOPOLITICHE E DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La crisi geopolitiche in corso e le loro conseguenze sui mercati internazionali, pongono nuovamente il Mediterraneo al centro delle dinamiche energetiche globali, e spingono l'energia in primo piano nelle agende di governi ed industria. Allo stesso tempo, come ribadito dalla COP28, la sfida al cambiamento climatico resta ad oggi irrisolta e non può che porsi al vertice delle preoccupazioni della comunità internazionale.

La crisi in corso può però anche rappresentare l'opportunità per riaffermare, partendo dall'attuale panorama energetico, la regione del Mediterraneo come ponte tra Europa, Africa e Medioriente e per affrontare in maniera cooperativa ed efficace la transizione energetica e la lotta ai cambiamenti climatici.

Con questa convinzione WEC Italia ha preso il Coordinamento della **WEC Med Cross-regional collaboration initiative**, coinvolgendo i Comitati Nazionali WEC del Mediterraneo insieme ad organizzazioni internazionali che operano sul tema. In questo contesto si inseriscono gli appuntamenti internazionali delle prossime settimane che coinvolgeranno la community internazionale WEC per discutere necessità e soluzioni condivise a beneficio di tutte le sponde del Mare Nostrum.

Il **12 Marzo a Roma** ospiteremo il quinto meeting dell'iniziativa, che lavorerà alla definizione del primo deliverable di questo processo di dialogo: la *WEC MED Energy Transition Check-list 2024*, frutto della collaborazione con il Segretariato WEC Londra, i Regional Manager WEC per Europa, Africa, Medio Oriente e l'OMEC in qualità di partner tecnico. Nel pomeriggio seguirà la Conferenza internazionale aperta al pubblico **Transitioning Energy in the Mediterranean** che prende spunto dai risultati dell'iniziativa e dalle risultanze dell'ultimo studio OMEC, *Mediterranean Energy Perspectives*.

Il **23 Aprile a Rotterdam**, in un side event del World Energy Congress, presenteremo ufficialmente la *Check-list*, con un dialogo sulla transizione energetica "to Net-Zero" del Mediterraneo. I risultati alimenteranno i lavori del workshop tecnico che ci attende dopo pochi giorni a Torino nell'ambito del del **G7 Energia e Ambiente**.



Roma, 12 Marzo 2024
Mattino: meeting rappresentanti WEC Med cross-regional collaboration Initiative

Roma, 12 Marzo 2024
Ore 14.00-15.30
Conferenza internazionale aperta al pubblico Transitioning energy in the Mediterranean



Rotterdam, 23 Aprile 2024
Side event durante il World Energy Congress

FOCUS OIMCE - OSSERVATORIO ITALIANO MATERIE PRIME CRITICHE ENERGIA

L'approfondimento sull'iniziativa WEC Italia - Assorisorse che indaga le materie prime critiche per il settore energetico

I PARTNER DELL'INIZIATIVA

crece l'interesse attorno all'Osservatorio Italiano Materie Prime Critiche Energia, l'iniziativa permanente lanciata lo scorso anno da WEC Italia e Assorisorse per approfondire il fondamentale tema delle materie prime critiche, vitali per la produzione di tecnologie che accompagnano la transizione energetica ed elemento sempre più cruciale negli equilibri internazionali.

Il network dell'Osservatorio si è arricchito in questi mesi delle competenze multidisciplinari dei nuovi Associati, quali [Aidic](#), [Assoambiente](#), [Cesi](#), [Confindustria Energia](#), [Coordinamento Free](#), [Edison](#), [Elettricità Futura](#), [Enea](#), [Energy Center del Politecnico di Torino](#), [Gruppo Ferrovie dello Stato](#), [NWC](#), [Ordine degli Ingegneri di Biella](#), [RGS - Risk Governance Solutions](#), [Saipem](#), [SDA Bocconi](#), [Università di Trieste-Dia](#), [Università della Calabria-Dimeg](#), [Università La Sapienza-Dima](#), [Utilitalia](#).



L'Osservatorio, aperto a tutti gli stakeholder interessati ai critical raw materials per l'energia, si propone di raccogliere informazioni terze e certificate, organizzare incontri e dialogare con le istituzioni competenti per condividere proposte di politiche pubbliche volte allo sviluppo sostenibile del settore energetico italiano.

IL TAVOLO DI LAVORO SU RECUPERO E RICICLO

L'operatività dell'Osservatorio è entrata nel vivo con il tavolo di lavoro su recupero e riciclo, che mira ad individuare il potenziale di recupero e riciclo delle materie prime critiche in Italia nonché le azioni da mettere in campo per coglierlo appieno.



Tracciabilità e trasparenza per monitorare, e mitigare, gli impatti: la sfida sostenibile delle aziende e l'impegno di NWG

Il tessuto industriale europeo è chiamato a rispondere ad elevati standard di sostenibilità lungo tutta la filiera di produzione e dare evidenza delle proprie strategie e risultati. Fondamentale diventa il monitoraggio degli impatti risalendo fino alle materie prime utilizzate, ma non sempre è facile reperire i dati necessari. È questo uno dei temi su cui lavorare insieme all'Osservatorio per Claudia Ravera, Corporate Sustainability Manager di NWG Energia.

 [Claudia Ravera](#)



Dott.ssa Ravera, NWG ha recentemente aderito all'Osservatorio. Quali sono le motivazioni che vi hanno spinto ad entrare nel network?

La tracciabilità e trasparenza delle filiere in cui operiamo è uno dei temi più rilevanti a cui non solo NWG ma tutto il tessuto imprenditoriale europeo è chiamato a dare evidenza. Con la CSRD e gli ESRS, i nuovi standard di sostenibilità europei, circa 50.000 aziende in tutta Europa, di cui 4000 italiane, saranno chiamate a rendicontare gli impatti, i rischi fisici e di transizione, le opportunità della propria attività sulla governance, sull'ambiente e sulle persone lungo l'intera catena del valore e dare evidenza di come tutte queste questioni influenzino anche le performance economico-finanziarie (concetto di doppia materialità).

Dovranno esplicitare chiaramente nei propri bilanci le strategie, il piano di azione, i target e le metriche sottese alla mitigazione e all'adattamento dei cambiamenti climatici e alla tutela dei diritti umani e di dare evidenza di quanto l'azienda stia investendo nelle attività sostenibili coinvolte nella transizione ecologica.

Cerchiamo dunque nel network un'opportunità di dialogo, confronto e lobby su tematiche rilevanti come la tracciabilità e le azioni per

rispondere meglio alle nuove esigenze di riduzione degli impatti partendo proprio dall'uso di materie prime strategiche per tecnologie chiave della transizione.

L'Osservatorio nasce come piattaforma multidisciplinare per indagare un tema complesso quanto cruciale: qual è l'approccio che state adottando rispetto alle materie prime critiche all'interno dell'azienda?

NWG Italia opera da oltre 20 anni nel mercato dell'efficientamento energetico nel settore domestico sfruttando in primis il fotovoltaico, una delle principali tecnologie individuate dalle politiche europee per la transizione energetica. Oggi il fotovoltaico domestico rappresenta per noi il core business, abbinato al sistema di accumulo e abbiamo installato circa 30.000 impianti di piccola taglia su tutto il territorio italiano. Ecco che diventa di primaria importanza conoscere la nostra filiera risalendo fino alle materie prime utilizzate e agli impatti e rischi che la fase in upstream comporta. Redigendo già dal 2019 il nostro inventario emissivo su Scope 1, 2 e 3 abbiamo rilevato come le fasi di estrazione delle materie prime (quarzo), il processo di purificazione del silicio, il

processo di produzione del polisilicio, dei lingotti, wafer per arrivare ad ottenere le celle fotovoltaiche rappresentino per NWG oltre il 72% degli impatti.

È molto difficile per un'azienda come la nostra che opera nella commercializzazione e installazione dei moduli fotovoltaici poter avere dati diretti ed un calcolo sempre più puntuale degli impatti sottesi alla nostra attività. Impatti che non afferiscono solo al clima, ma anche all'uso dell'acqua (water footprint), all'inquinamento, all'uso del suolo e alla biodiversità, oltre alle questioni di economia circolare e di come questa possa avere un effetto su fase di riutilizzo e smaltimento a fine ciclo vita (es. l'antimonio presente nel vetro delle celle). Per non parlare poi degli impatti sulle persone e al tema del lavoro forzato e alla dipendenza asiatica dalle materie prime critiche e terre rare per il nostro settore.

Al momento ci affidiamo a dati di proxy e a database universalmente riconosciuti come più autorevoli per il calcolo, come EcoInvent, e dati derivanti da ISPRA e DEFRA tuttavia l'obiettivo è quello di arrivare ad una sempre maggiore conoscenza e condivisione di queste informazioni con altri operatori anche attraverso la partecipazione a tavoli di lavoro che

riuniscono policymaker ed associazioni di categoria (come ESIA, European Solar Industry Alliance) o l'adesione ad Osservatori autorevoli come l'OIMCE.

Claudia Ravera
Corporate Sustainability Manager
NWG Energia

**OGGI IL FOTOVOLTAICO DOMESTICO
RAPPRESENTA PER NOI IL CORE BUSINESS,
ABBINATO AL SISTEMA DI ACCUMULO E
ABBIAMO INSTALLATO CIRCA 30.000 IMPIANTI
DI PICCOLA TAGLIA SU TUTTO IL TERRITORIO
ITALIANO. ECCO CHE DIVENTA DI PRIMARIA
IMPORTANZA CONOSCERE LA NOSTRA FILIERA
RISALENDO FINO ALLE MATERIE PRIME
UTILIZZATE E AGLI IMPATTI E RISCHI CHE LA
FASE IN UPSTREAM COMPORTA**



FOCUS IFEC

L'approfondimento sull'Italian Forum of Energy Communities

AL LAVORO CON ASSOCIATI E GSE

Dopo il grande successo della Terza Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche, il 2024 di IFEC è iniziato all'insegna del confronto tra i membri del Forum e le Istituzioni per facilitare lo sviluppo delle CER dopo la pubblicazione delle regole operative del GSE.

Il network associativo si è infatti riunito a fine gennaio per stilare un documento contenente i quesiti condivisi con i Membri sulle regole operative del GSE, trasmessi al Gestore. Il Comitato di Indirizzo IFEC e il Presidente del Comitato Scientifico hanno successivamente incontrato il GSE con primi importanti chiarimenti sulle regole operative poi emesse il 23 febbraio u.s.. Il lavoro di confronto con i Membri del Forum proseguirà con il workshop a loro riservato dal titolo "Regole tecniche GSE e CERtezze" in programma il prossimo 4 aprile a Milano presso la sede del partner Lexia Avvocati.

Il confronto sarà propedeutico alla stesura di un documento "patrimonio comune del Forum" in cui raccogliere gli elementi che si sono consolidati con la definizione del quadro normativo e regolatorio sulle CER, e con i confronti tra IFEC e GSE in atto.

NUOVI ASSOCIATI

Il Forum ha dato il benvenuto in questi ultimi mesi a numerosi nuovi associati, rappresentativi della sua natura associativa multi-stakeholder. Troviamo tra questi: CER Valdarno, Com'è - Comunità Energetica, Università della Calabria-DIMEG, Flexygrid, Enercade, Community Turbo, MACS Italia, TIE - Technical Innovation Engineering, RGS - Risk Governance Solutions, Engineering Ingegneria Informatica, Enegan, Associazione Elettrica Sarda.

FORMAZIONE CER

Il Forum promuove la formazione professionale sulle Comunità Energetiche attraverso corsi tenuti dagli esperti membri del Comitato e del network IFEC. Scopri sul sito WEC Italia i corsi sui temi CER e contattaci per maggiori informazioni.

Tutti i corsi sono attivabili in presenza o da remoto e personalizzabili in base alle esigenze e alle adesioni.

➤ [Il corso sulle CER](#)

IFEC
ITALIAN FORUM OF
ENERGY COMMUNITIES

➤ [Scopri il network](#)

➤ [Come aderire](#)



Terza Conferenza Nazionale delle Comunità Energetiche IFEC, Novembre 2023

L'impatto sociale delle CER: con la Presidente Dandini scopriamo la CER Le Vele, vincitrice del Riconoscimento IFEC e Premio Calì '23

La CER Le Vele, costituita presso l'Istituto Leonarda Vaccari di Roma, si è aggiudicata il premio "CER dell'anno IFEC" riconoscimento attribuito al progetto capace di distinguersi per elementi di innovazione sociale, economica e tecnologica.

La prima comunità energetica sorta nel centro storico della Capitale, mostra tutto il potenziale delle CER per la transizione energetica nel contesto urbano, e ne sottolinea il valore sociale e il ruolo nella lotta alla povertà energetica. Il beneficio economico tratto dalla condivisione dell'energia autoprodotta verrà destinato al sostegno di soggetti svantaggiati.



Presidente Dandini, che cosa significa per voi il Riconoscimento IFEC e Premio Calì 2023?

Per la Cer Le Vele vincere il premio ha significato molte cose. Una su tutte aver premiato un formidabile meccanismo di progettualità globale e di innovazione, che racchiude in sé tutti gli elementi positivi della trasformazione che stiamo vivendo e osservando in questi ultimi anni. C'è la produzione di energia pulita, ci sono gli obiettivi sociali, un nuovo modello di economia circolare e generativa, una rinnovata ed efficace collaborazione tra istituzioni, cittadini e associazioni, c'è la generosità e la tenacia del terzo settore e infine le competenze messe a disposizione dall'impresa.

Tra i criteri che hanno portato il Comitato a selezionare la CER Le Vele, spicca il valore sociale di questo progetto. Ci racconti come è nato e come impatterà a livello sociale sul territorio e i cittadini

Il Progetto "CER Le Vele", prima comunità energetica del centro di Roma, nasce dalla volontà e dalla forza del Terzo Settore, per accompagnare la creazione di un'economia sostenibile e socialmente inclusiva. L'iniziativa è stata promossa dal Comune di Roma e

dall'Istituto Leonarda Vaccari, ente morale di assistenza ad adulti e bambini svantaggiati, che ha potuto realizzare l'intervento grazie a Banco dell'Energia, e alla donazione e installazione dell'impianto da parte di Edison.

La nascita di una comunità energetica è sempre una piccola rivoluzione territoriale, perché segna un passaggio da un sistema in cui il produttore di energia elettrica è altro e distinto dal consumatore, a un sistema in cui produttore e consumatore sono, di fatto, la stessa cosa.

La CER produce e condivide energia rinnovabile, una parte della quale viene utilizzata per ridurre la spesa energetica dell'Istituto Vaccari, consentendogli, così, di destinare quel risparmio alla sua storica e meritoria attività di assistenza dei più fragili. Il resto dell'energia viene condiviso, producendo benefici economici per i poveri energetici.

La Comunità Energetica "Le Vele" sta svolgendo un importante compito nella creazione di un modello di comunità sostenibile per contrastare la povertà energetica, assumendosi la "responsabilità" di promuovere l'efficienza energetica, del proprio edificio, nonché promuovendo interventi di formazione e sensibilizzazione per un uso più consapevole ed efficace dell'energia. L'obiettivo è anche quello

di superare con il proprio impegno l'idea che la sostenibilità è una questione ambientale a sostenendo invece, come aspetto trainante e irrinunciabile di tutta la storia dell'Istituto Vaccari, promotore della CER "Le Vele", una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Applicando anche in questo caso quella che ci piace definire "inclusività al contrario" ovvero, che sia la società a dover entrare nell'Istituto e quindi nella Comunità energetica e non il contrario.

Infatti, il beneficio economico che si realizzerà condividendo l'energia autoprodotta dall'impianto fotovoltaico, sarà completamente impiegato- così come previsto nel regolamento della "CER Le Vele" - in progetti sociali e di sostegno a soggetti svantaggiati, oltreché parzialmente reinvestito in progetti di assistenza ai bambini e agli adulti con grave disabilità psico-fisica e motoria ospitati nel centro diurno e notturno dell'Istituto Vaccari.

La donazione dell'impianto fotovoltaico da parte di Banco dell'Energia, ha permesso di accendere questa luce su Roma e sulla meritoria attività dell'Istituto Vaccari sempre al fianco dei più fragili, e si candida a divenire un modello per chiunque voglia intraprendere la strada per costruire una Comunità di energia rinnovabile a scopo sociale.

IL BENEFICIO ECONOMICO CHE SI REALIZZERÀ CONDIVIDENDO L'ENERGIA AUTOPRODOTTA DALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO, SARÀ COMPLETAMENTE IMPIEGATO- COSÌ COME PREVISTO NEL REGOLAMENTO DELLA "CER LE VELE"- IN PROGETTI SOCIALI E DI SOSTEGNO A SOGGETTI SVANTAGGIATI, OLTRECHÉ PARZIALMENTE REINVESTITO IN PROGETTI DI ASSISTENZA AI BAMBINI E AGLI ADULTI CON GRAVE DISABILITÀ PSICO-FISICA E MOTORIA OSPITATI NEL CENTRO DIURNO E NOTTURNO DELL'ISTITUTO VACCARI

Quali sono le principali sfide che avete dovuto affrontare nella costituzione della CER e come le avete superate? Quali sviluppi attendete ora?

Per creare una comunità energetica, non si possono temere le sfide. Per costituire "Le Vele", il cui impianto fotovoltaico di 82,17 kWp, produce energia verde nel cuore di Roma, abbiamo dovuto affrontare sfide burocratiche, tecniche e amministrative. Ognuna di esse è stata affrontata, oltre che con la determinazione dei promotori, anche con l'immane professionalità di tutti i soggetti coinvolti. Costruire una CER non è un'operazione amatoriale, è necessario dotarsi di professionalità multidisciplinari.

Inoltre, siamo convinti che per garantire la riduzione dei consumi elettrici dell'Istituto Vaccari e dei soci della CER sarà fondamentale prevedere specifici incontri formativi, volti a rafforzare abitudini di consumo energetico corrette e di contrasto alla povertà energetica. Questo permetterà di ottenere un duplice risultato, da una parte la riduzione della spesa elettrica dei soci della CER e dall'altra la promozione di incontri territoriali e l'istituzione di un tavolo di confronto con altre CER che verranno a costituirsi. Superando così le difficoltà culturali che spesso rallentano e in alcuni casi impediscono, la realizzazione delle CER.

*Saveria Dandini
Presidente CER Le Vele*



GLI STRUMENTI DIGITALI A SUPPORTO DELLE CER

La piena affermazione delle comunità energetiche come nuovo modello di produzione, consumo e condivisione dell'energia, passa attraverso un'importante mole di dati che consentono la gestione dei flussi energetici e l'interazione tra gli utenti.

Per ottimizzare l'efficienza delle CER sono quindi centrali strumenti digitali e tecnologie abilitanti.

In questo numero dei *Dialogues* in cui tanto si è parlato di digitalizzazione e innovazione tecnologica, abbiamo chiesto ai membri del Forum che si occupano di soluzioni digital di raccontarci gli strumenti che hanno sviluppato e come favoriscono la gestione delle CER.

FlexyGrid

Con il decreto che regola incentivi alle comunità energetiche, FlexyGrid è ancora più attiva a dare il proprio contributo nella relazione tra cittadini e energia offrendo servizi di gestione delle Comunità Energetiche, ottimizzando l'efficienza energetica di comunità residenziali e industriali. FlexyGrid offre chiavi in mano per accedere ai Mercati Locali di Flessibilità riequilibrando gli squilibri di rete. Dall'unione di molteplici incentivi, FlexyGrid massimizza per cittadini e industrie il ritorno d'investimento su risorse energetiche rinnovabili e flessibili.

Maps Group

ROSE Energy Community è la soluzione in cloud di Maps Group che digitalizza i processi di analisi di fattibilità, promozione, costituzione, monitoraggio e gestione dei dati energetici e ripartizione degli incentivi per le configurazioni di condivisione di energia rinnovabile (CACER). Combina un modulo di Intelligent Energy Management e una mobile App per coinvolgere i partecipanti e per suggerire i comportamenti virtuosi in tempo reale. ROSE Energy Community prevede l'implementazione di sviluppi dedicati veloci e l'integrazione agile nell'ecosistema software del cliente.

Enercade

Enercade, startup torinese, semplifica la vita delle Comunità Energetiche: la piattaforma permette il monitoraggio dei flussi energetici in tempo reale, notificando la condivisione di energia prodotta in eccesso. Le CER saranno regolate da uno Smart Contract, facilitando la redistribuzione dei proventi. L'obiettivo è massimizzare la condivisione e l'incentivo del GSE, grazie ad algoritmi AI/ML e di gamification che stimolano la partecipazione collaborativa dei membri e pratiche sostenibili

HIVE Power

Hive Power supporta le CER con l'app FLEXO, garantendo una gestione intelligente e un risparmio in bolletta per i prosumer. Per esempio, la CER di Rittana (CN) ha migliorato la gestione dei benefici e l'utilizzo di asset flessibili come batterie, colonnine di ricarica, pompe di calore e sistemi HVAC proprio grazie a FLEXO. Per la CER di Lugaggia, invece, Hive Power ha ottimizzato una batteria condivisa da 60kWh per immagazzinare l'energia in esubero e un sistema di gestione del rapporto domanda-offerta basato sull'AI.

Community Turbo

Community Turbo è specializzata nello sviluppo di sistemi digitali innovativi per accelerare la creazione, la crescita e il rafforzamento di comunità più meritocratiche.

Nel contesto delle CER, Community Turbo offre sistemi digitali sia per la collaborazione e la formazione dei partecipanti, anche nella PA, sia per l'allocazione ottimale e trasparente della tariffa premio al fine di soddisfare gli impegni statutari sociali delle CER.

MACS Italia

Dall'esperienza di MACS nel settore dell'Efficienza Energetica, nasce MACS_CER, l'insieme dei servizi che supportano le CER durante tutto il loro ciclo di vita: dall'analisi preliminare, alla costituzione, fino alla loro gestione. MACS garantisce alle CER ed ai suoi membri, le migliori performance possibili grazie alla consulenza personalizzata e alla propria piattaforma di gestione, interoperabile con altre piattaforme proprietarie: MACS_CHARGE, App per la ricarica di veicoli elettrici e MIMED, protocollo automatizzato per la gestione e certificazione dei dati energetici in blockchain.

Engineering Ingegneria Informatica

Oggi le Comunità Energetiche rappresentano uno strumento innovativo e indispensabile per attuare la Transizione Green. Engineering, da molti anni impegnata nella Digital Transformation del mondo energy, ha realizzato *Energy Community* per supportare le comunità territoriali che producono in autonomia e consumano energia rinnovabile. Parte della nostra piattaforma a ecosistema Neta Open Suite, la soluzione supporta l'intero ciclo di vita delle CER, dalla configurazione alla gestione dell'operatività commerciale e tecnica.

TIE - Technical Innovation Engineering

TIE, software house focalizzata sulla trasformazione digitale di PMI e piccoli comuni, ha creato una piattaforma di monitoraggio delle performance dei pannelli fotovoltaici che raccoglie dati quali temperatura, condizioni ambientali e irraggiamento, al fine di agire proattivamente in caso di anomalie. All'interno della piattaforma CMD (Crm, Mes e service Desk) di TIE inoltre è possibile gestire su cloud utenti, consumi, autoproduzione, comunicazioni GSE e altri aspetti della CER.

AGENDA

I principali appuntamenti WEC e WEC Italia in calendario

DAY	EVENT	LOCATION	INFO
12 MAR	Transitioning Energy in the Mediterranean	Roma + streaming	Registrazioni
13 MAR	World Energy Cafè: Exploring Small Modular Reactors	online	Riservato Associati WEC Richiedi info
14 MAR	Corso Cybersecurity per le infrastrutture energetiche	Roma + remoto	Info e iscrizioni
4 APR	incontro Regole tecniche GSE e CERtezze	Milano	Riservato Associati IFEC Richiedi info
23 APR	Side event WEC Italia presso World Energy Congress tema Mediterraneo	Rotterdam	Richiedi info
22-25 APR	World Energy Congress	Rotterdam	Info e iscrizioni Per unirti alla delegazione italiana
26-28 APR	Workshop e seminari a porte chiuse nelle giornate del G7	Torino	Richiedi info
GIU	Assemblea annuale WEC Italia	Tbd	Richiedi info

CONTATTI

WEC ITALIA
Comitato Nazionale Italiano del World Energy Council

segreteria@wec-italia.org

Tel 3924822149

Sede operativa: via Ostiense 92, 00154 Roma

